

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-4794 del 18/10/2019
Oggetto	OGGETTO: Regolamento regionale n. 41/2001, articoli 18 e 19 e L.R. n. 7 del 14/04/2004. Procedimento MO06A0165 (ex 3959/S). Ditta DEMARIA srl. Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale (macellazione con lavorazione e confezionamento di carni avicole) ed occupazione di area demaniale di pertinenza del torrente Guerro in comune di Castelvetro di Modena.
Proposta	n. PDET-AMB-2019-4943 del 17/10/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno diciotto OTTOBRE 2019 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

OGGETTO: Regolamento regionale n. 41/2001, articoli 18 e 19 e L.R. n. 7 del 14/04/2004.

**Procedimento MO06A0165 (ex 3959/S).**

Ditta **DEMARIA srl.**

Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale (macellazione con lavorazione e confezionamento di carni avicole) ed occupazione di area demaniale di pertinenza del torrente Guerro in comune di Castelvetro di Modena.

visti:

- il T.U. sulle opere idrauliche delle diverse categorie 25/07/1923 n. 523 ed il R.D. 19/11/1921 n. 1688;
- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775, “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152, “Norme in materia ambientale” e s. m. e i.;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell’Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, che ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico;
- la Legge 5 gennaio 1994 n. 37;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, che ha stabilito i principi per l'esercizio delle funzioni conferite;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, in particolare il capo II "Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.) a far data dal 01.05.2016;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia – Romagna n. 2173 del 21.12.2015 di approvazione dell’assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L. R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto “Direzione Generale. Conferimento dell’incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio

Concessioni” e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L. R. 13/2015;

- la deliberazione del Direttore Generale ARPAE n. 84/2017 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico di Responsabile di Strutture Autorizzazioni e Concessioni di Modena", con cui sono stati conferiti alla sottoscritta Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena le competenze i merito all'adozione del presente provvedimento autorizzativo;

- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art. 8 "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico";

- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna in materia di canoni, spese di istruttoria e tipologie di utilizzo n. 65 del 2/2/2015;

- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 895/2007, n. 913/2009 e n. 1692/2015;

- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia - Romagna n. 787 del 9/6/2014 “Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - Art. 21 R.R. 41/2001”;

- le deliberazioni della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1781/2015, n. 2067/2015, n. 1195/2016 e n. 2254/2016;

- la legge 7/8/1990, n. 241;

- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

preso atto dell'istanza di concessione presentata dalla ditta **DEMARIA srl** con sede a Castelvetro di Modena in via Sinistra Guerro n. 71, acquisita al protocollo PGMO/2018/9620 del 11/05/2018 della scrivente Struttura, con la quale è stato chiesto di derivare acqua pubblica sotterranea mediante un pozzo esistente ubicato catastalmente su terreno demaniale di pertinenza del torrente Guerro, individuato in sinistra idrografica del medesimo corso d'acqua, sul fronte mappale n. 123 foglio n. 43 in comune di Castelvetro di Modena;

verificata la documentazione agli atti e rilevato che:

- la domanda di concessione è corredata degli allegati previsti per lo svolgimento dell'istruttoria tecnica, costituita da una relazione tecnico/idraulica ed idrogeologica, a firma del dott. geol. Alessandro Colombetti;

- i dati dell'utenza idrica sotterranea da attivare sono i seguenti:

1. risorsa idrica sotterranea ad uso industriale (macellazione con lavorazione e confezionamento di carni avicole);
  2. portata massima di emungimento 2,0 l/s;
  3. volume idrico richiesto m<sup>3</sup>/anno 20.000;
  4. il pozzo esistente risale agli anni 1965/1970 ed è stato rigenerato con manutenzione e spurgo nel 2015, al fine di ottimizzarne l'efficienza;
- il tratto di occupazione di terreno demaniale, per una lunghezza di metri 32, in sinistra idrografica del Torrente Guerro, consiste nell'attraversamento dell'area demaniale con una doppia tubazione interrata (ø= 50 e 70 mm di polietilene corrugato) che collega il pozzo di presa al punto di ingresso della rete idrica ed elettrica dello stabilimento produttivo aziendale;

constatato che:

- la ditta richiedente ha versato in data 03/10/2017, ai sensi dell'art.153 della LR n. 3/99, l'importo dovuto per l'espletamento dell'istruttoria della domanda di concessione ordinaria;
- il procedimento istruttorio da espletare è riconducibile all'art. 23 del Regolamento regionale n. 41, che prevede l'adozione di un unico provvedimento di concessione comprensivo sia della derivazione di acqua pubblica sotterranea, che per l'occupazione di area demaniale;
- sono stati redatti al sig. Demaria Mirco in qualità di trasgressore ed alla ditta DEMARIA srl, in qualità di obbligato in solido, i verbali di accertamento di illecito amministrativo n. 1479 e n. 1480 in data 17/05/2018, i cui contenuti si intendono qui integralmente richiamati;

preso atto che è stato acquisito il seguente parere istruttorio, richiesto ai sensi dell'articolo 12 del citato R.R. n. 41/2001:

Provincia di Modena – Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica, *assunto al protocollo con n. PGMO/2018/10524 del 23/05/2018, che esprime parere favorevole prescrivendo l'obbligo di installazione e manutenzione in regolare stato di funzionamento di dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua emunta;*

preso atto altresì che, ai sensi della LR 13/2015 art. 16 comma 2, è stato acquisito il previsto nulla osta idraulico all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza, Ambito Operativo di Modena, registrato al protocollo n. PGMO/2018/16391 in data 20/08/2018, che ha espresso parere favorevole con alcune prescrizioni elencate testualmente nel disciplinare allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

tenuto conto che per quanto riguarda il parere dell'Autorità di Bacino del fiume Po, di cui agli artt. 9 e 12 del R.R. n. 41/2001, ordinato a verificare la compatibilità dell'utilizzazione con le previsioni di Piani di tutela della risorsa idrica ed al controllo sull'equilibrio del bilancio idrico:

· con propria deliberazione n. 8 del 17/12/2015 il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino ha approvato la Direttiva "Valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni");

· con nota prot. n. 354/5.2 in data 25/01/2016 la medesima Autorità di Bacino ha definito ed indicato i criteri di applicazione della suddetta "Direttiva Derivazioni", precisando inoltre che, in base ai principi di sussidiarietà, di semplificazione amministrativa e di non aggravio dei procedimenti, la stessa Direttiva permette di individuare una serie di situazioni in cui la garanzia dell'equilibrio possa ritenersi sussistente o meno e quindi si possa superare l'espressione del parere di competenza nei casi in cui, applicando la Direttiva Derivazioni, lo stesso risulterebbe superfluo;

· a seguito di specifica richiesta di ARPAE, la Direzione Generale Cura Territorio e Ambiente della Regione Emilia Romagna, con nota prot. PG/2016/788494 del 27/12/2016, ha informato questa Agenzia che la Regione Emilia Romagna condivide i contenuti e le modalità applicative della "Direttiva Derivazioni" approvate dall'Autorità di Bacino del fiume Po;

considerato che sono stati valutati i seguenti elementi significativi alla definizione dell'impatto della derivazione sul corpo idrico interessato:

- il volume totale (20.000 m<sup>3</sup>/anno) e la portata nominale massima della derivazione (2,0 l/s) sono mediamente congrui;

- il pozzo in argomento:

· non insiste entro il perimetro di aree di rispetto e salvaguardia di pozzi acquedottistici pubblici ai sensi dell'art. 94 del D.lgs. 152/2006;

- il prelievo ricade nel corpo idrico di montagna non a rischio denominato "Depositi di Vallate Appenniniche" codice 5050ER-AV2-VA, con stato chimico e quantitativo buono;

- in base ai valori rilevati si ricava una criticità tendenziale "bassa";

- con criticità tendenziale "bassa" ed impatto "lieve", la valutazione ex-ante dell'impatto al prelievo (effettuata secondo la Direttiva Derivazioni, approvata dall'Autorità di Bacino del fiume Po) ricade nei casi di "ATTRAZIONE" (la derivazione è compatibile, fermo restando il rispetto delle disposizioni normative e regionali, che regolano la materia);

verificato che:

- l'Unità Gestione Demanio Idrico di questa Agenzia - S.A.C., a seguito delle verifiche svolte applicando i criteri e la metodologia contenuti nella citata Direttiva Derivazioni, ha accertato che la derivazione risulta compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti per il corpo idrico interessato dal prelievo, fatto salvo il rispetto delle prescrizioni indicate nel disciplinare di concessione;

- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo per la destinazione della risorsa, la derivazione di acqua pubblica sotterranea rientra nella tipologia uso “industriale” di cui alla lettera c) art. 152, comma 1, della L.R. 3/1999;

- l'importo del canone, visto il quantitativo massimo derivabile annualmente, corrisponde al minimo previsto per i prelievi superiori ai 3.000 m<sup>3</sup>/anno;

- ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 7/2004, trattandosi di risorsa idrica con occupazione di area del demanio idrico non strettamente limitata allo spazio necessario al posizionamento delle opere di presa, è dovuto anche il canone per l'attraversamento delle tubazioni, che insistono sul terreno demaniale e che collegano il pozzo agli impianti dello stabilimento produttivo;

accertata la compatibilità dell'utenza con le disposizioni contenute nei Piani di Gestione Distrettuali, ai sensi delle D.G.R. n. 1781/2015 e n. 2067/2015, nonché rispetto alle deliberazioni del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 7/2015 e n. 8/2015;

atteso che la ditta concessionaria, ai sensi dell'art. 8, commi 4) e 1) della L.R. n. 2 del 30/04/2015, è tenuta a:

- costituire apposito deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione nella misura stabilita dalle norme regionali vigenti pari all'importo di €. **2.306,19** determinato dalla somma dei due canoni annuali (acqua e suolo);

- versare i rispettivi canoni di concessione demaniale (acqua e suolo) per anno solare ed entro il 31 marzo dell'anno di riferimento;

- versare gli indennizzi risarcitori per le annualità pregresse, per gli attraversamenti in area demaniale, a decorrere dall'anno 2001 (con pagamento degli indennizzi risarcitori a decorrere dall'annualità 2008, a seguito di richiesta di applicazione della prescrizione decennale);

ritenuto pertanto che, sulla base dell'istruttoria tecnica ed amministrativa esperita, la concessione possa essere rilasciata e che la stessa, a norma della DGR n. 787/2014 e della L.R. n. 7/2004, **possa essere assentita fino al 31.12.2027**, sotto l'osservanza delle prescrizioni e limitazioni indicate nel disciplinare, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

dato atto che:

- Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani, Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena;

- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Via Po n. 5;

- Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dott.ssa Barbara Villani, Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena;

- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 472 scala L a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, [www.arpae.it](http://www.arpae.it);

attestata la regolarità del presente atto;

per quanto precede,

### **il Dirigente determina**

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta **DEMARIA srl** con sede a Castelvetro di Modena in via Sinistra Guerro n. 71, C.F./P.Iva 00329140362:

1. la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea presso lo stabilimento produttivo aziendale ubicato a Castelvetro di Modena, con prelievo idrico ad uso industriale (macellazione con lavorazione e confezionamento di carni avicole), mediante pozzo ubicato in area demaniale - **procedimento MO06A0165** (ex 3959/S);

2. la concessione per l'occupazione/attraversamento (doppia tubazione interrata di terreno demaniale), su area di pertinenza del Torrente Guerro in comune di Castelvetro di Modena in sinistra idrografica, identificata catastalmente dal fronte mappale n. 123 foglio n. 43;

b) di definire la quantità di risorsa idrica sotterranea complessivamente prelevabile pari ad una **portata massima di l/s 2,0** e ad un **quantitativo volumetrico non superiore a m<sup>3</sup>/anno 20.000**;

c) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti di questa Struttura concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa e di adduzione;

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi della DGR n 787/2014, **fino al 31.12.2027**;

e) di dare atto che copia analogica a stampa del suddetto disciplinare viene conservato agli atti di questa Struttura, sottoscritta per accettazione dal concessionario;

f) di dare atto che il concessionario è tenuto al versamento:

- dei canoni e degli indennizzi risarcitori di concessione, come riportato nell'articolo 6 del disciplinare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di un deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione nella misura indicata nell'articolo 7 del medesimo disciplinare;

- g) di dare atto che i canoni, gli indennizzi risarcitori, il deposito cauzionale e le spese di istruttoria sono introitati su appositi Capitoli del Bilancio della Regione Emilia-Romagna;
- h) di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si procederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae;
- k) di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae;
- i) di dare atto che il presente provvedimento di concessione, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione in caso d'uso, poiché l'imposta di cui all'art. 5 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 risulta inferiore a euro 200,00;
- l) di dare conto che l'originale del presente provvedimento è conservato presso l'archivio informatico di questa Struttura Autorizzazioni – Concessioni e ne sarà consegnata al concessionario una copia conforme, previo assolvimento dell'imposta di bollo, che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;
- m) di informare che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, per quanto riguarda le controversie di cui agli artt. 140 e 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giurisdizionale amministrativa per controversie aventi ad oggetto atti e provvedimenti relativi a rapporti di concessione di beni pubblici, ai sensi del D.lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nonché dinanzi all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda le controversie concernenti canoni ed altri corrispettivi.

La Responsabile del Servizio Autorizzazioni  
e Concessioni di ARPAE Modena  
Dott.ssa Barbara Villani  
*originale firmato digitalmente*

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

*da sottoscrivere in caso di stampa*

La presente copia, composta di n. .... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data ..... Firma .....

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**